

**Congresso straordinario PS
sabato, 27 marzo 2010, Locarno, aula magna Liceo**

Modifica dello Statuto del PS

Mozione di Nenad Stojanovic

Media geometrica per stabilire la graduatoria dei candidati eletti nei singoli circondari

Art. 15 (aggiunta di un nuovo capoverso)

La graduatoria dei candidati per circondario è stabilita in base alla media geometrica (radice quadra del numero di suffragi preferenziali ottenuti in tutto il Cantone moltiplicato con il numero di suffragi preferenziali ottenuti nel proprio circondario).

Osservazioni

1. La presente proposta è da sottoporre al Congresso solo qualora esso dovesse decidere di abbandonare il circondario unico (attuale art. 15, cpv. 2, dello Statuto del PS).
2. La presente proposta, se accolta, richiede probabilmente una modifica dell'art. 42, cpv. 5, della Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP) che afferma: "*Per l'allestimento della graduatoria dei candidati è attribuito ad ogni candidato un numero di schede conseguite dal gruppo cui il candidato medesimo appartiene, oltre ai suffragi preferenziali conseguiti dallo stesso candidato.*" In altre parole, l'accoglimento della presente proposta costituisce un mandato al Gruppo PS in Gran Consiglio di chiedere in tempi brevi la relativa modifica della LEDP. Il Gran Consiglio potrebbe decidere di concedere questa facoltà solo ai partiti che lo desiderano (così come già oggi la medesima LEDP lascia ai partiti la libertà di stabilire i propri circondari) oppure di farne una regola generale.

Motivazione

Il sistema elettorale ticinese rappresenta un unicum in Svizzera (e oltre). Da un lato, esso si basa su un unico circondario cantonale per l'elezione del Parlamento. Concretamente, a livello di *input*, ogni elettore può votare per qualsiasi candidato (massimo 90) domiciliato nel Cantone. Dall'altro, invece, la legge riconosce ai partiti il diritto di creare da due a dieci circondari (art. 73 LEDP), i cui confini devono però coincidere con quelli dei distretti amministrativi, rispettivamente dei circoli nel caso del Luganese. In altre parole, legge permette ai partiti di intervenire a livello di *output*, ossia sulla graduatoria post-elettorale dei candidati all'interno delle rispettive liste. Non sono infatti eletti i candidati che hanno raccolto il maggior numero di suffragi preferenziali, bensì quelli che hanno raccolto il maggior numero di suffragi preferenziali *nel proprio circondario*.

Questo sistema ibrido (per non usare un altro aggettivo, assai meno elegante, che inizia con la "b") *non rispetta* né la logica inerente al circondario unico, né quella che riscontriamo nei

sistemi elettorali che si basano sui circondari veri e propri. La prima, in effetti, è strettamente legata al sistema di elezione proporzionale. Un vero proporzionale richiede infatti un solo circondario. Più circondari ci sono, meno proporzionale sarà l'effetto desiderato. Da questo punto di vista, il sistema elettorale ticinese – proporzionale sin dal 1890 – è del tutto coerente perché si basa sul circondario unico.

Diversi cantoni che fanno capo al sistema proporzionale hanno tuttavia optato per la creazione di più circondari. Ma si tratta di circondari veri e propri, perché intervengono sia a livello di *input* (gli elettori possono votare solo per i candidati del proprio circondario), sia a livello di *output* (sono eletti solo i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze nel proprio circondario).

La logica inerente a tale sistema non è infatti solo di assicurare un'adeguata rappresentanza regionale nel parlamento, ma anche di permettere ai cittadini di un dato circondario di *scegliere autonomamente i propri rappresentanti*. Nel caso ticinese questo principio è chiaramente calpestato perché permette – nei partiti che hanno optato per più di un circondario a livello di *output* – agli elettori delle regioni più popolate di scegliere i rappresentanti delle regioni periferiche e minoritarie.

In altre parole: se il principale motivo per modificare lo statuto del PS introducendo dei circondari a livello di *output* è quello di garantire l'elezione di almeno un candidato proveniente dalle regioni *periferiche* (per esempio delle Tre Valli), allora occorre che gli elettori del PS (e/o di altri partiti) delle regioni periferiche possano scegliere autonomamente il/i proprio/i rappresentanti. L'avverbio "autonomamente" implicherebbe però la creazione di circondari anche a livello di *input*: così come un elettore zurighese o un'elettrice ginevrina non possono votare per i candidati ticinesi in Consiglio nazionale, così gli elettori del Luganese non dovrebbero poter votare per i candidati delle valli, e viceversa. Ma questo richiederebbe una riforma più profonda del sistema elettorale ticinese – la creazione di circondari veri e propri, quindi anche a livello di *input* – il che ridurrebbe la proporzionalità dell'intero sistema elettorale.

Esiste però una soluzione elegante (e solo all'apparenza complicata) che permette di rendere più coerente e logico l'attuale sistema elettorale perché presenta diversi vantaggi: si mantiene il circondario unico (a livello di *input*), si mantiene il sistema proporzionale, si mantiene la facoltà per i partiti di stabilire i propri circondari (a livello di *output*) garantendo quindi l'elezione di almeno un deputato per circondario (premessi che il numero di deputati eletti del partito in questione sia uguale o superiore al numero dei suoi circondari). E ciononostante esso *permetterebbe agli elettori dei singoli circondari di aver maggior peso nella scelta dei propri rappresentanti*.

Nel caso contrario, il rischio reale che si corre è quello di avere sì (almeno) un rappresentante del PS proveniente da Riviera/Leventina/Blenio, ma che quel deputato non sia quello più preferito dagli elettori socialisti (ma non solo) che vivono in questi distretti. Con un po' di fantasia è possibile immaginare che un candidato proveniente da una regione non periferica, dove farebbe fatica a farsi eleggere, trasferisca il proprio domicilio in un circondario periferico

per aumentare le proprie chance di elezione, a questo scapito dei “veri” rappresentanti di quel circondario.

La soluzione che viene proposta è la cosiddetta “media geometrica”, ossia la radice quadra del numero di suffragi preferenziali ottenuti dai singoli candidati nel proprio circondario moltiplicato con il numero di suffragi preferenziali ottenuti in tutto il Cantone. Da circa 20 anni questo sistema è usato con successo nel Canton Berna per eleggere il rappresentante francofono del Giura bernese nel governo cantonale (sistema proporzionale basato sul circondario unico con un seggio riservato per i francofoni).

Per illustrare il funzionamento del sistema della media geometrica facciamo un esempio concreto. Supponiamo che il partito ticinese PX proponga, in seno alla propria lista per il Gran Consiglio, tre candidati domiciliati nel circondario Y. Supponiamo anche che il risultato elettorale permetta a solo un candidato del partito PX domiciliato nel circondario Y di essere eletto in Gran Consiglio. Quale?

Candidati del partito PX	Suffragi preferenziali ottenuti in tutto il Cantone (a)	Suffragi preferenziali ottenuti nel proprio circondario Y (b)	Media geometrica ($\sqrt{a*b}$)
A	4000	1000	2000
B	6000	700	2049
C	7000	100	837

- Sistema attuale in vigore nel PS (circondario unico): è eletto il candidato C, perché ha ottenuto il maggior numero di preferenze nel Cantone. Sarà quindi lui/lei a rappresentare il circondario Y nel parlamento, malgrado fosse il candidato *meno* preferito dagli elettori di quel circondario.
- Sistema dopo la modifica dello Statuto (5 circondari): è eletto il candidato C, perché ha ottenuto il maggior numero di preferenze nel Cantone. Sarà quindi lui/lei a rappresentare il circondario Y nel parlamento, malgrado fosse il candidato *meno* preferito dagli elettori di quel circondario.
- Sistema ipotetico con circondari veri e propri (a livello di input e output), come in vigore nella maggior parte dei cantoni svizzeri: è eletto il candidato A, perché ha ottenuto il maggior numero di preferenze nel proprio circondario Y. (In tal caso non conosceremmo il risultato ottenuto in tutto il Cantone, siccome solo gli elettori del circondario Y possono votare per i candidati di quel circondario. Ciononostante rimane problematico il fatto che il candidato A abbia meno consensi degli altri due a livello del Cantone.)

- Sistema con la media geometrica (più circondari): è eletto il candidato B, perché ha ottenuto la miglior media geometrica.

In conclusione: l'esempio ipotetico appena esposto dimostra che solo la media geometrica permette di tenere conto del carattere ibrido del sistema elettorale ticinese e quindi di rispettare sia la logica inerente al circondario unico a livello di *input*, sia quella inerente all'esistenza di più circondari a livello di *output*. In effetti, da un lato essa tiene conto del sostegno elettorale di cui un candidato gode a livello di tutto il cantone, ma dà maggior peso anche ai suffragi che il medesimo candidato ha ottenuto nel proprio circondario.